



PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



3 aprile 2012

ente Provincia



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 096 del 02.04.2012**

**Sopralluogo assessore Minardi sulla s.p. 121 Recupero-Santa Maria del Focallo**

L'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi ha effettuato stamani un sopralluogo sulla s.p. 121 Recupero-Santa Maria del Focallo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di rifacimento del ponte sul canale di bonifica di contrada Porrello. Era presente al sopralluogo anche l'assessore provinciale Salvatore Moltisanti che ha seguito l'iter prima da consigliere provinciale e ora da assessore, di concerto con gli uffici dell'assessorato alla Viabilità, per accorciare i tempi di consegna di quest'opera che il territorio di Ispica chiedeva da tempo.

Il sopralluogo ha permesso di verificare i tempi per il completamento dell'opera che verosimilmente avverrà prima delle festività pasquali in modo da permettere il transito sul ponte degli automezzi durante il periodo festivo quando la circolazione per raggiungere Santa Maria del Focallo registra un maggiore incremento di veicoli in transito.

Una volta verificata la possibilità di poter ultimare i lavori prima di Pasqua solo successivamente si procederà all'inaugurazione del ponte. "Ci interessava accorciare i tempi di consegna dell'opera – affermano gli assessori Minardi e Moltisanti – perché l'alta densità di traffico veicolare per il periodo pasquale richiedeva l'apertura di questo tratto di strada. Se non dovessero insorgere problemi e contrattempi dell'ultimora la circolazione sul ponte potrà avvenire prima della giornata di Pasqua".

gm



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 097 del 02.04.2012**

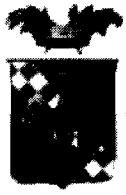
**Ato idrico. Scucces: “Monitoraggio costante per il finanziamento dei progetti per le opere idriche e fognarie”**

Un confronto a Palermo con i funzionari dell'assessorato regionale al Territorio e Ambiente per individuare il percorso utile ad ottenere i finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere idriche e fognarie e una riunione con i sindaci dei comuni iblei per illustrare i risultati della missione a Palermo. Nell'agenda dell'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Giovanni Scucces, con delega permanente a presiedere la Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia per l'Ato Idrico, due appuntamenti per dare un'accelerazione alla definizione dei progetti.

“L'incontro di Palermo – afferma Scucces - è stato produttivo perché i funzionari ci hanno fornito utili indicazioni per la presentazione dei progetti, in attesa dei relativi finanziamenti. Prioritariamente si definiranno i progetti che risultano improcrastinabili in quanto pregiudizievoli del corretto funzionamento degli impianti e delle reti. Ho successivamente illustrato ai rappresentanti dei dodici comuni iblei i risultati degli incontri di Palermo, oltre ad informarli dello stato di avanzamento dei finanziamenti relativi agli impianti depurativi già individuati a suo tempo per il superamento della procedura di infrazione comunitaria”.

La Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia ha inoltre deciso di dare impulso alla progettualità relativa agli impianti a servizio degli agglomerati inferiori ai 10.000 abitanti equivalenti). Tale compito sarà affidato alla segreteria tecnico-operativa dell'Ato Idrico che opererà con gli uffici tecnici dei Comuni, al fine di poter addivenire in tempi rapidi alla definizione degli interventi”.

gm



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 098 del 02.04.2012**

**La Giunta Provinciale autorizza il presidente Antoci a proporre ricorso al Tar avverso la revoca del decreto dell'indizione dei comizi elettorali**

La Giunta provinciale ha autorizzato il presidente della Provincia Franco Antoci a proporre ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Catania contro la revoca del decreto dell'assessore regionale alle Autonomie Locali di indizione dei comizi elettorali per l'elezione del presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale, in programma il 6 e 7 maggio 2012. La Giunta Provinciale ha affidato la difesa, oltre al dirigente responsabile del settore Avvocatura, Salvatore Mezzasalma, al costituzionalista professore Agatino Cariola ed ha deciso che le spese legali faranno carico ai singoli amministratori.

La decisione di ricorrere al Tar contro la revoca del decreto di indizione dei comizi elettorali fa seguito alla mozione votata sabato scorso dal consiglio provinciale che chiedeva al presidente della Provincia di assumere tutte le iniziative possibili, compreso quello giurisdizionale, per difendere l'autonomia della Provincia e il diritto dei cittadini ragusani ad essere amministrati da organi democraticamente eletti.

“La scelta di fare ricorso al Tar – dice il presidente Franco Antoci - nasce da una scelta condivisa dal Consiglio provinciale e anche in sede nazionale dall'Upi con le altre Province in scadenza a maggio e destinate, secondo quanto stabilito dall'art 23 del Decreto “Salva l'Italia”, al commissariamento. La decisione è un atto dovuto in difesa dei diritti dei cittadini e della Carta Costituzionale. La Costituzione prevede la presenza delle Province come livello intermedio tra Regioni e Comuni attribuendole specifiche funzioni di area vasta e il decreto in questione viola palesemente due principi: quello relativo al profilo costituzionale e quello legato al diritto di voto dei cittadini che con il commissariamento si vedono privati di tale esercizio democratico”.

## PROVINCE: RAGUSA, RICORSO AL TAR CONTRO COMMISSARIAMENTO

## RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 02 APR - La Giunta Provinciale ha autorizzato il presidente Franco Antoci a proporre ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Catania contro la revoca del decreto dell'assessore regionale alle Autonomie Locali di indizione dei comizi elettorali per l'elezione del presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale, in programma il 6 e 7 maggio 2012. La Giunta Provinciale ha affidato la difesa, oltre al dirigente responsabile del settore Avvocatura, Salvatore Mezzasalma, al costituzionalista professore Agatino Cariola ed ha deciso che le spese legali faranno carico ai singoli amministratori. "La scelta di fare ricorso al Tar - dice il presidente Franco Antoci - nasce da una scelta condivisa dal Consiglio provinciale e anche in sede nazionale dall'Upi con le altre Province in scadenza a maggio e destinate, secondo quanto stabilito dall'articolo 23 del decreto 'Salva l'Italia', al commissariamento. La decisione è un atto dovuto in difesa dei diritti dei cittadini e della Carta Costituzionale". (ANSA).

---

> Y8P-FI/

---

> S45 QBKS

## estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

### Contro il provvedimento che rinvia le elezioni di maggio e dispone il commissariamento **La Provincia ha deciso: si fa il ricorso al Tar**

**Daniele Distefano**

Il costituzionalista Agatino Cariola ed il dirigente responsabile dell'avvocatura della Provincia, Salvatore Mezzasalma, sono stati incaricati dal presidente Franco Antoci, previa autorizzazione della giunta che ha dato ieri il via libera, a proporre ricorso davanti al Tar di Catania contro la revoca del decreto dell'assessore regionale alle Autonomie Locali di indizione dei comizi elettorali per l'elezione del presidente della Provincia e del Consiglio provinciale, in programma il 6 e 7 maggio 2012.

Si concretizza così la mozione d'indirizzo contro il commissariamento della pro-

vincia approvata sabato pomeriggio dal consiglio provinciale (astenuti Iacono di IdV e Ficili dell'Udc), che dava mandato al presidente dell'ente di assumere tutte le iniziative possibili, compresa appunto quella giurisdizionale, per difendere l'autonomia della Provincia e il diritto dei cittadini ragusani ad essere amministrati da organi democraticamente eletti.

Il tutto, peraltro, a costo zero per la collettività, in quanto le spese legali saranno a carico dei singoli amministratori. «Si tratta – ha affermato a caldo Antoci – di una scelta, quella di far ricorso al Tar, condivisa dal consiglio provinciale e anche in sede nazionale dall'Upi con le altre



Franco Antoci

Province in scadenza a maggio e destinate, secondo quanto stabilito dall'art 23 del Decreto "Salva l'Italia", al commissariamento. La decisione è un atto dovuto in difesa dei diritti dei cittadini e della Carta costituzionale. La Costituzione – ricorda ancora il presidente – prevede, infatti, la presenza delle Province come livello intermedio tra Regioni e Comuni, attribuendo loro specifiche funzioni di area vasta e il decreto in questione viola palesemente due principi: quello relativo al profilo costituzionale e quello legato al diritto di voto dei cittadini che, con il commissariamento, si vedono privati di tale esercizio democratico».

## estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

**LA CAUSA.** Contro la revoca del decreto regionale sulla indizione dei comizi elettorali

### No a commissariamento: la Provincia fa ricorso al Tar

●●● Elezioni amministrative. La giunta provinciale, ieri con deliberazione ad hoc, ha autorizzato il presidente della Provincia Franco Antoci a proporre ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Catania contro la revoca del decreto dell'assessore regionale alle Autonomie Locali di indizione dei comizi elettorali per l'elezione del presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale, in programma il 6 e 7 maggio 2012 con turno di ballottaggio il 20 e 21 maggio. La Giunta Provinciale ha affidato la difesa, oltre al dirigente responsabile del settore Avvocatura, Salvatore Mezzasalma, al costituzio-

nalista professore Agatino Cariola ed ha deciso che le spese legali faranno carico ai singoli amministratori. La decisione di ricorrere al Tar contro la revoca del decreto di indizione dei comizi elettorali del 6 marzo dell'assessore regionale alle Autonomie Locali, Caterina Chinnici, fa seguito alla mozione votata sabato scorso dal consiglio provinciale, su proposta del presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, che chiedeva al presidente della Provincia di assumere tutte le iniziative possibili, compreso quello giurisdizionale, per difendere l'autonomia della Provincia e il diritto dei cittadini ragusani ad essere am-

ministrati da organi democraticamente eletti. «La scelta di fare ricorso al Tar - dice il presidente Franco Antoci - nasce da una scelta condivisa dal Consiglio provinciale e anche in sede nazionale dall'Upi con le altre Province in scadenza a maggio e destinate, secondo quanto stabilito dall'articolo 23 del Decreto «Salva l'Italia», al commissariamento. La decisione è un atto dovuto in difesa dei diritti dei cittadini e della Carta Costituzionale. La Costituzione prevede la presenza delle Province come livello intermedio tra Regioni e Comuni attribuendole specifiche funzioni di area vasta e il decreto in questione viola palesemente due principi: quello relativo al profilo costituzionale e quello legato al diritto di voto dei cittadini che con il commissariamento si vedono privati di tale esercizio democratico». (\*6N\*)



## estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

**PROVINCIA.** Prevista anche l'istituzione di un Centro internazionale di Ricerca sulla stereotomia

# Lithos, sulle tracce della memoria con mostra al museo della Cattedrale

●●● In un solo colpo due azioni significative per il recupero della memoria. Il progetto «Lithos», presentato dal presidente della Provincia Franco Antoci e dall'assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Di Giacomo, consente l'istituzione di un Centro internazionale di Ricerca sulla stereotomia finalizzata allo studio, al restauro e alla sperimentazione costruttiva sostenibile nonché di conoscere per la prima volta 14 progetti dell'architetto Rosario Gagliardi che pianificò la nuova chiesa di san Giorgio di Ragusa Ibla, dopo il terribile sisma del 1693. L'esposizione, a partire da oggi (inaugurazione alle 17), presso il Museo della Cattedrale di san Giovanni Battista di Ragusa (palazzo Garofalo) è una sorta di anticipazione di quello che un giorno potrebbe essere la collezione dei disegni



Da sinistra Ferrara, Salerno, Antoci, Di Giacomo e Nobile

di Gagliardi che la Regione Siciliana potrebbe acquisire. «Si tratta - annuncia il presidente della Provincia Franco Antoci - di disegni che non è facile vedere, perché di pro-

prietà del dipartimento di architettura dell'università di Palermo. Una collezione di inestimabile valore culturale e scientifico. Ci sono tavole parecchio interessanti anche

per le diverse versioni che aveva ideato per la chiesa di San Giorgio l'architetto Gagliardi visto che allora la realizzazione fu accompagnata da non pochi problemi». Rosario Nobile, docente dell'Università di Palermo, che ha curato l'organizzazione della mostra ha sottolineato come l'iniziativa rappresenta un invito, per i turisti presenti nel territorio ibleo, a visitare direttamente i capolavori dell'arte barocca. Oggi, non ci sarà solo l'inaugurazione della mostra dei disegni del Gagliardi ma anche l'apertura ufficiale del progetto «Lithos». Oggi, presso la sala Convegni della Provincia regionale con inizio alle 10.00, è in programma un l'Infoday per illustrare le finalità del progetto «Lithos» che prevede la realizzazione di un centro di ricerca permanente, ospitato nella sede di Palazzo La Rocca a Ibla, oltre ad una biblioteca specialistica, con la creazione di un museo della Storia e delle Tecniche, ed un laboratorio di ricerca, che nascerà a Vittoria, al centro di contrada Perciata. (G.N.)

Martedì 03 Aprile 2012 Ragusa Pagina 31

Progetto lithos

## Gli antichi disegni del Gagliardi faranno scuola

L'antipasto è di sicuro interesse. E vedrà l'esposizione, a partire da oggi, di 14 disegni originali dell'architetto Rosario Gagliardi (che tra i vari progetti realizzati si occupò anche della ricostruzione del Duomo di san Giorgio di Ragusa Ibla, dopo il terremoto del 1693). La mostra, che si terrà presso il museo della Cattedrale di san Giovanni Battista di Ragusa (palazzo Garofalo) e che sarà visitabile gratuitamente fino a lunedì prossimo, si inserisce nell'ambito del progetto Lithos, che vedrà la collaborazione tra Italia e Malta e che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un centro internazionale di ricerca sulla stereotomia finalizzato allo studio, al restauro e alla sperimentazione costruttiva sostenibile.

La mostra che prende il via oggi, vuole dunque essere un gustoso antipasto. "Si tratta - annuncia il presidente della Provincia Franco Antoci - di disegni che non è facile vedere, perché di proprietà del dipartimento di architettura dell'università di Palermo. Una collezione di inestimabile valore culturale e scientifico. Ci sono tavole parecchio interessanti anche per le diverse versioni che aveva ideato per la chiesa di San Giorgio l'architetto Gagliardi, visto che allora la realizzazione fu accompagnata da non pochi problemi".

Rosario Nobile, docente dell'Università di Palermo, che ha curato l'organizzazione della mostra, ha sottolineato come "l'iniziativa rappresenta un invito, per i turisti presenti nel territorio ibleo, a visitare direttamente i capolavori dell'arte barocca". Oggi, non ci sarà solamente l'inaugurazione della mostra dei disegni del Gagliardi ma anche l'apertura ufficiale del progetto "Lithos". Presso la sala Convegni della provincia regionale di Ragusa con inizio alle ore 10, è infatti in programma un "Infoday" per illustrare le finalità del progetto stesso, che prevede la realizzazione di centro di ricerca permanente, ospitato nella sede di palazzo La Rocca a Ibla, oltre ad una biblioteca specialistica, con la creazione di un museo della Storia e delle Tecnica, ed un laboratorio di ricerca, che nascerà a Vittoria, al centro di c.da Perciata.

"Si tratta di un progetto - ha detto il presidente della provincia Franco Antoci - che non si limiterà ad uno studio sul taglio della pietra, ma lascerà a Ragusa qualcosa di permanente. Per quanto mi riguarda, ci ho creduto tantissimo e per questo ho messo a disposizione una sede di prestigio come è Palazzo La Rocca. Nascerà un archivio, una biblioteca, degli uffici, si faranno convegni, incontri, e nascerà anche un vero e proprio laboratorio per il taglio della pietra in contrada Perciata a Vittoria". Sarà l'occasione per rendere Palazzo la Rocca ancora più interessante per i tanti visitatori che affollano Ibla e Ragusa.

M. F.

03/04/2012

## estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

### **Così Gagliardi ha disegnato il Duomo di S. Giorgio**

Quattordici disegni originali del celebre architetto Rosario Gagliardi, ideatore della facciata del duomo di San Giorgio, anteprima dell'avvio del nuovo centro internazionale di ricerca sulla stereotomia. È l'obiettivo dell'iniziativa, inserita nell'ambito del progetto Lithos, che vede la collaborazione tra Italia e Malta, in programma oggi alle 17.30 a Palazzo Garofalo in corso Italia. La mostra, fruibile fino al 9 aprile, è stata allestita con il contributo del dipartimento di architettura dell'Università di Palermo, proprietario dei disegni originali del Gagliardi, acquistati qualche anno fa da collezionisti privati dell'area netina.

Stamane prevista, inoltre, una giornata informativa, per illustrare le finalità del progetto Lithos: il centro di ricerca, ospitato nella splendida cornice di Palazzo La Rocca ad Ibla, infatti, oltre ad una biblioteca specialistica, prevede la creazione di un museo della storia e delle tecniche, oltre ad un laboratorio di ricerca, istituito però nel centro di contrada Perciata a Vittoria.

«Un'iniziativa che non si limiterà agli studi sulla pietra e sulle modalità di taglio – ha spiegato il presidente della provincia, Franco Antoci – ma prevede un'attività di confronto e convegni molto intensa e di respiro internazionale. E sarà l'occasione per rendere pienamente fruibile ai turisti che affollano il quartiere barocco un patrimonio dell'umanità come Palazzo La Rocca. Entro un mese la struttura dovrebbe essere pronta».

La mostra di oggi rappresenta un "antipasto" di grande livello: «Sarà l'occasione per osservare da vicino i disegni originali del Gagliardi e le diverse versioni ideate per la splendida facciata della chiesa di San Giorgio – conclude Antoci – accompagnata da non pochi problemi e diffidenze diffuse tra i contemporanei del celebre architetto».

Sulla stessa linea, anche Rosario Nobile, docente dell'Università di Palermo, che ha curato l'organizzazione della mostra: «L'iniziativa rappresenta un invito per i turisti presenti nel territorio a visitare i capolavori dell'arte barocca di tutta la Sicilia Orientale». (d.a.)

**UNIVERSITA': CATANIA, STOP A DECENTRAMENTO, VIA A RETE ATENEI****CATANIA**

(ANSA) - CATANIA, 2 APR - Stop ai decentramenti, via all'ateneo in rete. Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione dell'università di Catania annunciando che quando finiranno i contratti con Siracusa, nel 2014, e Ragusa, nel 2015, non ci saranno più sedi decentrate, ma le facoltà presenti nelle due città siciliane potranno rimanere e messe a "rete" con l'ateneo etneo, che si farà completamente carico delle spese. "Scriviamo la parola 'fine' sull'affaire decentramento - ha commentato il rettore Antonino Recca - e ricordo che nel 2006 l'università di Catania aveva 10 sedi decentrate per un totale di 47 corsi di studio attivati in mezza Sicilia. Abbiamo pertanto condotto, con rigore e fermezza, una profonda opera di razionalizzazione, disattivando progressivamente tutti i corsi, sino a rimanere solo con Lingue a Ragusa e Architettura a Siracusa. Due realtà che consideriamo 'eccellenti' - sottolinea Recca - ormai stabili e radicate, in cui i nostri docenti riescono ad assicurare, con il loro impegno, un'offerta formativa di qualità assoluta, assai apprezzata dal territorio. Due realtà che avrebbero potuto benissimo divenire sedi di atenei pubblici a sé stanti: ma ciò, come dimostra quanto è avvenuto in molte altre città del Nord, dipende da specifiche decisioni del governo nazionale". "Non può essere, insomma - spiega il rettore - l'università di Catania ad attivare nuovi atenei, specie in un momento di così grande difficoltà economica. Ricordo che negli ultimi sei anni i fondi statali per il nostro Ateneo hanno subito un taglio di circa 35 milioni di euro, e per il 2012 si prevede un decremento ulteriore pari a 3 milioni di euro". (ANSA).

---

> TR-COM/

---

> S45 QBKS

## estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

**CONVENZIONE.** Una rete per l'offerta formativa nelle sedi distaccate

# Università, i corsi saranno «decentrati»

●●● Si apre una nuova fase della politica in materia di decentramento dell'Università di Catania. Il nuovo Cda dell'Ateneo nell'ultima riunione ha approvato quanto era stato anticipato nel corso di una riunione che si era tenuta a Siracusa con i rappresentanti degli enti territoriali e dei consorzi universitari delle province di Ragusa

e Siracusa. La delibera del Cda prevede che dal 2014, a Siracusa, e dal 2015, a Ragusa, da quando, cioè, scadranno i rispettivi accordi con transazione firmati dall'Università di Catania nel 2010 per il mantenimento delle sedi decentrate di Siracusa e di Ragusa, l'Ateneo sta già programmando l'istituzionalizzazione dell'offerta forma-

tiva in essere presso i due capoluoghi, con gli oneri delle due nuove strutture didattiche speciali di Architettura e di Lingue e letterature straniere interamente a carico dell'Ateneo. Nascerà così l'Università «a rete» di Catania, con corsi di studio opportunamente distribuiti tra la sede principale di Catania, e le sedi territoriali aretusea e iblea. Le convenzioni attualmente esistenti dovranno essere però onorate fino all'ultimo giorno, nelle forme pattuite, eventualmente anche con il sostegno del Ministero dell'Università. (\*GN\*)

## estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

### LE ANTENNE NATO

.....

## Caso Muos, la Cgil chiede conferenza

●●● Sul dibattito che si è acceso in provincia sulla costruenda stazione per il sistema di comunicazione ad alta frequenza della Nato, meglio nota come Muos, all'interno della riserva naturale Orientata Sughereta di Niscemi, interviene il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola. Per il numero uno della Cgil in provincia «le uniche chiare prese di posizione riguardano il Consiglio Provinciale, il sindaco di Vittoria e i comitati no Muos che si sono costituiti nella città di Vittoria». Per Avola bisogna immediatamente chiedere la sospensione del protocollo d'intesa siglato tra Regione e Ministero della Difesa nel giugno 2011, per consentire un monitoraggio delle sorgenti di campi elettromagnetici. In una lettera al sindaco Nello Dipasquale il segretario della Cgil chiede la convocazione della conferenza dei sindaci per affrontare la complessa vicenda Muos. (GN\*)

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

**FIERA EMAIA.** Non solo un'expo, ma un momento di analisi, di riflessione, di proposta concreta per affrontare le difficoltà

# Agricoltura, la finestra sulla crisi Nuove idee volano in Europa

● Altre misure riguardano il credito agrario: servono più opportunità di ottenere prestiti

Alcune soluzioni dall'onorevole Giovanni La Via, che si farà carico, a Bruxelles, di trovare sbocchi migliori per l'utilizzo dei fondi del Par.

Francesca

Non solo un'expo dell'agro-alimentare e della meccanizzazione agricola di Fiera Emaia, ma un momento di analisi, di riflessione, di proposta concreta per affrontare la crisi del settore. Lo ha fatto con le quattro sessioni di studio, che ha voluto denominare «Stati generali dell'Agricoltura». Uomini delle istituzioni, delle organizzazioni di categoria, degli assessorati regionali, parlamentari, hanno analizzato la situazione attuale e cercato soluzioni. Sono arrivate, per la prima volta, delle proposte concrete. Che ora bisognerà portare nelle sedi opportune. Alcune proposte concrete sono state portate a Vittoria dall'onorevole Giovanni La Via, che si farà carico, a Bruxelles, di trovare dei possibili sbocchi per un migliore utilizzo dei fondi del Par. Insieme a lui lo

faranno anche il deputato regionale Pippo Digiacomo ed il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Paolo Russo. Le proposte maggiori sono emerse nell'ultima sessione di lavoro, domenica sera, nella sala convegni Emaia. Erano presenti anche il sindaco Giuseppe Nicosia, il presidente della provincia, Franco Antoci, il vicesindaco di Alcamo, Massimo Fundarò, il presidente della Camera di Commercio, Sandro Gambuzza, il presidente di Emaia, Giovanni Denaro.

Alcune proposte sono state formulate da La Via: si dovrà cercare di ampliare il numero dei soggetti che potranno beneficiare dei fondi del Par, in particolare della misura 133, per agevolare l'accesso ai canali della Gdo. Si dovrà cercare di incentivare la ricerca tramite il coordinamento dei centri regionali. Ma il dato di maggiore rilievo riguarda la possibilità di un bando (misura 121 del Par) per le aziende che hanno subito danni dalle calamità. La misura non prevede espressamente i cicloni, ma La



Nella foto di Agrem: Gambuzza, Nicosia, La Via, Fundarò e Antoci

Via sta ponendo il problema all'Unione Europea per trovare una soluzione. E qui potrebbero aprirsi sbocchi importanti e potrebbero arrivare fondi e risorse essenziali per far ripartire l'economia agricola. Altre misure riguardano il credito agrario: si chiederà di innalzare la soglia del "de minimis", si cercherà di dar vita a protocolli d'intesa tra imprese agricole ed istituti di credito per avere possibilità di accesso ai finanziamenti ed una moratoria per i prestiti Crias. Altra proposta quella della cartolarizzazione delle posizioni debitorie con Inpa e Serit (con la garanzia di un fondo regionale), per rifondere una parte della partite incagliate e far uscire gli agricoltori dalle secche dell'impossibilità di ottenere prestiti per rilanciare le aziende. Su queste proposte e queste prospettive si lavorerà in sinergia a Bruxelles, a Roma, a Palermo per ottenere dei risultati concreti. Agrem ha fatto la sua parte. Il resto tocca agli uomini delle istituzioni. (FCA)

Martedì 03 Aprile 2012 Ragusa Pagina 34

## Stati generali agricoltura, proposte a Roma Agrem 2012.

Russo: «Dalla prossima settimana coinvolgerò gli attori locali per affrontare le questioni affidatemi»

L'eurodeputato Giovanni La Via, il presidente della commissione Agricoltura alla Camera, Paolo Russo ed il deputato della Regione Siciliana, Giuseppe Digiaco, si sono fatti carico di sostenere, ognuno nelle sedi di competenza, l'articolata serie di proposte derivante dalle tre sessioni di lavoro degli Stati generali dell'Agricoltura convocati nell'ambito di Agrem 2012. "Dalla prossima settimana - ha dichiarato Russo -, coinvolgerò gli attori di questa tre giorni per affrontare le questioni che mi state affidando". "Utile il confronto dei tecnici e degli operatori del comparto agricolo con la parte politica -ha dichiarato il presidente di Emaia, Giovanni Denaro - così come sono stati utili i suggerimenti operativi che sono venuti da La Via sulle procedure sia per la modifica del Psr sia per le pratiche inerenti la proclamazione dello stato di calamità e gli accenni alla nuova politica comunitaria. Riteniamo di avere dato al comparto agricolo l'occasione di ottenere risposte sulle tematiche che riguardano la crisi della filiera agricola, di avere posto gli uni di fronte agli altri, in un'ottica di sano e costruttivo confronto, produzione e commercializzazione, e soprattutto di avere contribuito a individuare delle linee di intervento percorribili per aiutare un settore fondante per l'economia non solo siciliana, ma nazionale". L'europarlamentare ha lanciato la proposta di attivare lo stesso sistema adottato dall'allora ministro D'Alema, ovvero la cartolarizzazione Inps anche ai debiti delle aziende agricole, una sorta di obbligazione regionale che costituisca un fondo.

Russo ha invece garantito che sull'Imu in agricoltura la partita è aperta. Il presidente della commissione Agricoltura alla Camera si è impegnato poi a svolgere un'azione conoscitiva sulle necessità - in situazioni di emergenza - nell'attivazione di interventi specifici sul campo, in tema agricolo e zootecnico. Il presidente della Camera di Commercio di Ragusa ha chiesto, invece, di legare la disoccupazione agricola al controllo del pagamento dei contributi delle aziende ed ha rivolto l'appello, accolto sia da La Via che da Russo, di non rendere omogenee nei provvedimenti "le tante agricolture dell'Ue e dell'Italia". Al termine della tre giorni, quindi, sono state avanzate proposte relative alla produzione e commercializzazione, ai fondi strutturali e Psr ed al credito agrario.

N. D. A.

03/04/2012



estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

**LA VETRINA DI VERONA.** Contatti promettenti con operatori stranieri

## Vinitaly, successo dei siciliani Al Cerasuolo la parte del leone



●●● Al Vinitaly di Verona le aziende vitivinicole hanno fatto registrare buoni risultati perché la loro produzione è stata apprezzata dai buyer italiani e stranieri. Al Vinitaly c'era pure la Provincia con un proprio stand dove sono state ospitate diverse aziende del territorio. «Positivi ed incoraggianti i giudizi espres-

si dagli operatori del settore - afferma l'assessore Enzo Muriana - se è vero che i vini siciliani hanno richiamato l'interesse degli addetti ai lavori di tutto il mondo è altrettanto vero che il Cerasuolo (unica Docg dell'isola) e gli altri vini sono stati molto apprezzati e le aziende che sono state ospitate nello stand istituzionale

hanno avuto riscontri notevoli sul piano commerciale». Al Vinitaly era presente, in rappresentanza della Provincia e della quinta commissione consiliare, il consigliere provinciale Ignazio Abbate che pone l'accento «sull'alto valore di marketing che la manifestazione di Verona rappresenta per il comparto». (G.M.)

## Il 4 aprile 1982 centomila persone di ogni età, sesso e religione, giunti da tutta Europa, scesero in piazza a Comiso per protestare contro l'installazione dei missili Cruise

Il 4 aprile 1982 centomila persone di ogni età, sesso e religione, giunti da tutta Europa, scesero in piazza a Comiso per protestare contro l'installazione dei missili Cruise. Fu una tappa storica per il movimento pacifista che per lunghi mesi ingaggiò una vera e propria battaglia per sollecitare l'opinione pubblica contro l'assurdità delle scelte strategiche militari. E furono mesi segnati da grandi tensioni e scontri, bagnati anche dal sangue di un politico coraggioso - Pio La Torre, ucciso quell'anno insieme col pacifista Rosario Di Salvo - che aveva denunciato gli interessi mafiosi nelle installazioni militari. Domani quei giorni saranno rievocati a Comiso con una grande manifestazione. barbagallo e saccone 28-29

03/04/2012

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

**E ELEZIONI.** I venti candidati al consiglio comunale hanno un'età media di 35 anni

## Scicli, presentata lista «Territorio» Obiettivo dichiarato: fare squadra

Il movimento fondato dal sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, sostiene il candidato sindaco Franco Susino. Critiche al ruolo dei partiti

**Pinella Drago**  
SCICLI

●●● La lista "Territorio", a sostegno del candidato sindaco Franco Susino, batte tutti sul tempo e presenta i suoi 20 candidati per il Consiglio comunale di Scicli al rinnovo il 6 e 7 maggio prossimi. Sabato sera, nelle tre sale dell'ex Camera del Lavoro s'è trovato difficilmente posto per assistere alla convention di presentazione dei venti candidati della lista "Territorio": lista sintesi fra il movimento di Nello Di Pasquale e Cantieri Popolari di Giovanni Cosentini. Parterre ricco di presenze con i due leader massimi in prima fila. Età media 35 anni: questa la caratteristica che ha maggiormente colpito a parte il fatto (importante) poi che le varie categorie lavorative sono ampiamente rappresentate.

I venti candidati sono Ignazio Aprile (artigiano edile), Patrizia Benvenuto (agente immobiliare), Massimo Giovanni Ciavarella (dipendente pubblico), Bartolomeo Ciccarella, Alessio Di Martino (insegnante di musica), Francesco Donzella (presidente dell'Associazione bardatori "La



Foto di gruppo alla presentazione della lista «Territorio»

Ciaccara"), Simona Drago (responsabile di sala), Giuseppe Ferraro (gestore locale), Guglielmo Ferro (imprenditore agricolo), Guglielmo Garofalo (fisico), Salvatore Giacchino (poliziotto), Alessia Giardina (studentessa universitaria), Saverio Iacono (presidente del Centro di Incontro di Cava D'Aliga), Riccardo Ingallinesi (studente), Irene Maccauda (rappresentante di vendita), Roberta Padua (architetto), Giuseppe Puglisi (imprenditore turistico), Guglielmo Scimone (giornalista), Pino Verdirame (dipendente pubblico). A mode-

rare i lavori Vincenzo Iurato, uno dei più validi amministratori della giunta Venticinque, che si sta spendendo in questo progetto. Atteso l'intervento di Di Pasquale il quale ha ammonito: "Non ci sono superuomini ma solo uomini che hanno la fortuna di avere accanto persone che hanno volontà di fare squadra" - ha detto nel suo intervento. Il "padre" di Territorio è stato critico sul ruolo dei partiti: "non hanno fatto crescere nessuno, i partiti hanno abbandonato la scuola di formazione. Ma si sappi, però, che la politica si fa con la poli-

tica". E poi l'annuncio ai componenti della lista: "I non eletti rappresenteranno il cuore pulsante del movimento - ha detto - saranno il gruppo dirigente di "Territorio" ed attraverso la democrazia e la partecipazione sapremo costruire il futuro". Anche per Giovanni Cosentini "i partiti non riescono a dialogare con la gente - ha detto - siamo un gruppo di amici che sta mettendo in campo una forza che nessuno fermerà". Presenta alla convention il candidato Susino che aspira a diventare il "sindaco degli sciclitani". (PDP)

**Regione Sicilia**

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

## Pd, 3 correnti vogliono la testa di Lupo Ma scricchiola il sostegno a Lombardo

**Cracolici: «Occorre ragionare con gli alleati alla Regione su cosa sia più opportuno. E cioè se un anno o anche solo sei mesi di logoramento non pregiudichino la possibilità di vincere le Regionali».**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Il Pd ha vissuto ieri un'altra giornata di caos. Giuseppe Lupo ha convocato la direzione regionale sul caso Lombardo, disertata dalle correnti di Cracolici e Genovese. Ma, seppure acuisce lo scontro interno, la mossa del segretario spinge le anime più vicine al governatore ad accelerare la presa di distanze da Palazzo d'Orleans.

Il Pd è decisivo per Lombardo. E l'imputazione coatta per concorso esterno alla mafia, imposta dal Gip alla Procura, ha ridato all'ostilità di Bianco, Crisafulli e Mattarella.

Per Lupo «non bisogna attendere il rinvio a giudizio per prendere una decisione. È impossibile sostenere il governo». Linea che punta alle elezioni regionali anticipate. Per Mirello Crisafulli «bisogna interrompere questa fase politica, magari concordando anche con Lombardo la via d'uscita. Del re-

sto, è stato lui a prospettare le dimissioni in caso di rinvio a giudizio». Più estrema la posizione di Enzo Bianco, storico avversario di Lombardo alle falde dell'Etna: «A Roma il Pd ha presentato una mozione di sfiducia all'allora ministro Saverio Romano dopo la sua imputazione coatta per concorso esterno. Oggi siamo in una situazione analoga. Il Pd deve dissociare la sua storia dalla vicenda Lombardo, che ha frequentato mafiosi con troppa impudenza e intimità».

Per Crisafulli e Bianco è legittima la convocazione della direzione da parte del segretario che ha annunciato per il dopo-elezioni le proprie dimissioni evitando così la mozione di sfiducia di Cracolici e Genovese che avrebbe avuto i voti per essere approvata. Le correnti Cracolici e Genovese hanno disertato l'incontro. Assenti anche gli uomini di Enrico Letta. Di buon mattino una lettera aperta annunciava che 64 dei 111 membri della direzione non sarebbero andati: «La riunione ha perso efficacia sia formale che politica». Le tre correnti ricordano che «non era stata convocata la direzione per decidere una comune strategia per il voto. È slittata per senso di responsabilità l'assemblea che doveva sfi-



Il segretario uscente del Pd Giuseppe Lupo. FOTO FUCARINI

ducere il segretario. E ora l'organico viene invece convocato a pochi giorni dagli adempimenti elettorali». Presenti a Palermo invece D'Antoni, Cocchivo, Bianco, Capodicasa, Burtone, la Siragusa, la Samperi, e i deputati all'Ars Ammatuna, Mattarella e Barbagallo.

A questo punto Genovese e Papania perdono l'aplomb da ex Dc: «Il segretario dimissionario ha perso lucidità e serenità. È ora di compiere scelte dolose e non più rin-

viabili». Genovese si spinge a definire Lupo «un uomo solo e ferito», «stupido» le sue mosse «e quelle di chi gli sta dietro». Per Beppe Lumia «la sua gestione ambigua rischia di rimettere il centrodestra in gioco e di spingere il terzo polo, o parti di esso, verso il Pd». Le due correnti chiedono la convocazione dell'assemblea per votare la sfiducia al segretario. «Non può restare un minuto di più». Nel dibattito interno si punta a evitare che Lupo

(pronto a incontrare Bersani) e D'Antoni tornino in sella.

Ma anche in chi sostiene Lombardo si inizia a cercare una via d'uscita alla crisi. Genovese immagina un percorso soft che inizi dopo le Amministrative e le dichiarazioni all'Ars che Lombardo ha chiesto di fare. L'area margheritina ipotizza che per quella data il passaggio del rinvio a giudizio sia completato e il presidente annunci le proprie dimissioni togliendo gli alleati dall'imbarazzo ed evitando di costringerli a retrocedere.

E per la prima volta anche Cracolici prova a tracciare una via d'uscita: «Il tema non è discutere o meno di una nuova fase ma attuarla nel modo migliore. Io penso che occorra concentrarsi per vincere le elezioni e contemporaneamente ragionare con gli alleati alla Regione su cosa sia più opportuno. E cioè se un anno o anche solo sei mesi di logoramento non pregiudichino la possibilità di vincere le Regionali». La mossa di Cracolici punta a concordare con Lombardo un'uscita di scena pilotata che permetta di non rompere l'alleanza del Pd con Mpa e parte del terzo polo: «Se qualcuno pensa di ripetere il suicidio di Palermo e consegnare il Pd all'isolamento, dobbiamo chiamare per lui il 118».

## estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

ELEZIONI

**ELEZIONI DEGLI IMPRENDITORI SICILIANI**

**IL MANAGER NISSENO SUCCEDE A LO BELLO: «PUNTEREMO AD ATTRARRE NUOVI INVESTIMENTI NELL'ISOLA»**

# Montante al vertice di Confindustria: «Sviluppo nel segno della legalità»

Prosegue la stagione della svolta, culminata con l'elaborazione del codice etico che prevede l'espulsione dall'associazione delle aziende che pagano il pizzo e col rating antimafia per premiare le aziende.

**Riccardo Vascaro**  
PALERMO

Gli industriali siciliani hanno scelto la linea della continuità, proseguendo quel cammino iniziato nei anni fa e che ha portato a una vera e propria rivoluzione culturale e di legalità. Ieri 41 delegati di Confindustria hanno indicato all'unanimità Antonello Montante alla guida dell'associazione nell'isola. L'imprenditore nisseno, 48 anni, succede a Ivan Lo Bello, eletto nel 2006 e con lui protagonista della stagione della svolta, culminata con l'elaborazione del codice etico che prevede l'espulsione dall'associazione delle aziende che pagano il pizzo e, più recentemente, col rating antimafia per premiare le aziende che intraprendono percorsi di legalità.

Ma la rivoluzione degli in-

dustriali è andata oltre, superando le ombre che si erano abbattute sull'associazione a partire dall'omicidio di Libero Grassi, l'imprenditore ucciso dalla mafia a Palermo perché si era ribellato al pizzo. Vent'anni dopo Confindustria ha consegnato al nuovo presidente Montante un'eredità importante, che può vantare centinaia di denunce, imprenditori espulsi e soprattutto un ritrovato clima di legalità. "Adesso inizia la seconda fase - ha detto Montante - punteremo allo sviluppo e all'attrazione di investimenti". Già, del resto questi sono gli obiettivi primari di un'associazione che in questi anni è andata oltre, contribuendo assieme alla società civile alla rinascita dell'isola e alla lotta contro la mafia. Un comportamento definito però "normale" dal nuovo presidente, "perché non abbiamo fatto altro che orientare gli imprenditori spiegando loro i vantaggi del mercato libero da ogni condizionamento della criminalità organizzata. Non siamo la magistratura o le forze di polizia". La politica potrebbe fare altrettanto.



Antonello Montante al vertice di Confindustria Sicilia. F.STUDIOCAMERA

to? "Anche i partiti dovrebbero dotarsi di un codice etico uguale per tutti" ha detto ribadendo quanto dichiarato in un'intervista al Giornale di Sicilia pubblicata domenica scorsa.

La nomina di Montante è arrivata al termine di un incontro avvenuto a porte chiuse presso la sede regionale di Confindustria a Palermo.

**L'USCENTE:  
«È STATA  
UN'ESPERIENZA  
BELLISSIMA»**

Nella tarda mattinata la proclamazione del nuovo presidente, suggellata da un abbraccio con l'uscente Lo Bello. "Sostituirlo è una responsabilità non da poco - ha spiegato Montante - avere avuto anche l'elezione all'unanimità mi carica di responsabilità maggiori, ma sarà un lavoro di continuità che ci farà raggiungere ulteriori traguardi".

Montante, che ricopre il ruolo di delegato per la legali-

tà in Confindustria nazionale, parlando alla platea di delegati ha rivelato di avere stretto una sorta di "patto" con Lo Bello, che nonostante sia destinato a occupare un ruolo importante accanto al nuovo presidente nazionale Giorgio Squinzi, dovrà continuare a lavorare al fianco dei colleghi siciliani. Dal canto suo, Lo Bello ha definito la sua esperienza "bellissima" e ha parlato di una stagione "condivisa da tutti, da una squadra vincente che ha lavorato in sinergia".

Filosofia condivisa da Montante, Cavaliere del Lavoro dal 2008 e presidente della Msa, Mediterr Shock Absorbent, che produce ammortizzatori per veicoli industriali e alla guida dello storico marchio Montante Cieli, fondato negli anni Venti. Ma la nuova stagione di Confindustria avrà l'attenzione puntata sullo sviluppo. "Serve un piano industriale - ha detto - per individuare i punti di forza in Sicilia e poi elaborare un piano di marketing per promuoverli. Pensa al turismo, alle energie rinnovabili e alle infrastrutture. Ma a tal fine è necessario un tavolo permanente tra associazioni di categoria e sindacati". Poi un pensiero alle piccole e medie imprese, "che se non si rafforzano il rischio è il tracollo, dunque bisogna allargare l'accesso al credito per salvare i marchi storici". (DVE)

## estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

**10.** Investimento da 450 mila euro per salvare la Zelkova, un terzo sono destinati a reclutare un esperto con un bando

# Superconsulente per una pianta rara La Regione spende 150 mila euro

La Zelkova è una rarissima specie forestale siciliana che rischia l'estinzione. Regione e Unione europea hanno un progetto dal titolo «Azioni urgenti per salvare la Zelkova» che ha un budget di 454.720 euro.

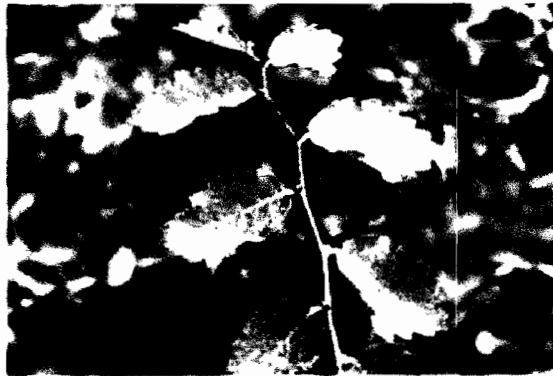
**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● In Sicilia c'è un'emergenza Zelkova. E per affrontarla la Regione è pronta a investire 454 mila euro, almeno 150 mila dei quali destinati a un esperto esterno all'amministrazione che verrà reclutato con un bando appena pubblicato.

Eccola l'ultima frontiera delle consulenze. La Zelkova è una rarissima specie forestale siciliana che rischia l'estinzione. E per salvarla, ecco il consulente. Regione e Unione europea hanno un progetto dal titolo

«Azioni urgenti per salvare la Zelkova» che ha un budget di 454.720 euro: 180 mila li ha messi Bruxelles, gli altri 274 mila sono a carico della Regione. E, ovviamente, per portare avanti il progetto serve un coordinatore. All'assessorato al Territorio non lo hanno trovato. Eppure lo hanno cercato all'interno dei 20 mila dipendenti della Regione. Ma non c'era nessuno disponibile a impegnarsi per salvare la Zelkova. Forse perché - sospettano i sindacati - in questo caso non sarebbe stato possibile erogare il compenso extra.

E così il dirigente del dipartimento Ambiente, Giovanni Arnone, ha dovuto mettere per iscritto nelle premesse del bando che, «appurata l'esiguità di personale in organico e visto che nessuno ha risposto all'atto di interpellato, c'è la necessità



Un'immagine della Zelkova sicula

di assumere un esterno». Che dovrà avere comprovata esperienza in gestione di progetti comunitari, in particolare quelli denominati Life+. Dovrà anche avere una laurea in scienze naturali, scienze forestali (vec-

chio ordinamento) o laurea specialistica equiparata.

Si tratta delle competenze che l'assessorato non ha trovato alla Regione. Anche se poi nella commissione aggiudicatrice sono finiti una biologa, un

botanico e un ingegnere.

La domanda va inviata entro il 19 aprile. Il vincitore avrà un contratto da 150 mila euro lordi (rimborso per le missioni da pagare a parte) e un lavoro fino al 30 giugno 2016. E dovrà soprattutto salvare la Zelkova, che in effetti è qualcosa di raro: «È una pianta antichissima - spiega Arnone - di cui si hanno le prime tracce diverse migliaia di anni fa. Oggi, in tutta l'area Mediterranea, si trova soltanto in una zona del Siracusano e in Armenia. È una specie di "fossile vivente", tanto importante da vedere protagonisti del progetto anche Legambiente e l'Università». Arnone precisa che «non è bello dover fare ricorso a un manager esterno per questo progetto. Tuttavia così si dà anche una chance a qualche giovane di belle speranze».

## estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

### Debiti, finanze e sprechi La Corte dei conti bacchetta i Comuni

**PALERMO**

●●● Cala il debito degli enti locali siciliani tra il 2007 e il 2009. Diminuisce ma è ancora alto l'uso dei derivati, operazioni finanziarie prevalentemente rivolte a rinegoziare i mutui. Frequentemente è «l'accettazione di clausole contrattuali particolarmente gravose e rischiose» per le casse pubbliche. La Sezione di controllo della Corte dei conti, presieduta da Rita Arrigoni, ha passato ai rami XI l'indebitamento e il ricorso alla finanza innovativa di Comuni e Province, durante gli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009.

L'indagine, curata dal magistrato Francesco Vidello, ha fatto emergere la «difficile conciliabilità delle operazioni economiche con la disciplina dei bilanci pubblici e con le regole di finanza degli enti locali». I quali, da un lato hanno visto ridursi le risorse disponibili, dall'altro essendo soggetti al patto di stabilità interno, hanno registrato un conseguente miglioramento dei saldi dei loro bilanci e la riduzione delle spese.

I magistrati contabili hanno analizzato il debito, di medio-lungo e breve termine, di 397 enti locali (9 province e 388 comuni) sui 399 esistenti (9 province e 390 comuni). A fine 2009, il debito degli enti è pari a 3.274 milioni di euro, in forte calo rispetto ai 3.511 milioni del 2007. A fine 2009, in pole position per debito pro-capite più elevato c'è Catania (928 eu-



Rita Arrigoni

#### RICONTRATTAZIONE DEI MUTUI, UN CAPITALE CHE PREOCCUPA

ro), seguita da Messina (766), Ragusa (734), Siracusa (669) e Palermo (562). A stare meglio è la provincia di Enna (364 euro).

Per quanto riguarda i comuni, nel 2009 il debito è pari a 2.856 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai 3 di due anni prima. La maggioranza dei comuni mostra quindi nel triennio una flessione del fenomeno debitorio. In controtendenza, sono le amministra-

zioni della provincia di Ragusa che presentano nel 2009 un incremento di circa il 26% rispetto al 2007 e di circa il 27% rispetto a quello del 2008, come pure i comuni della provincia di Siracusa che evidenziano un, seppure lieve, incremento. Dalla fotografia scattata dalla Corte dei Conti, emerge, quindi, la riduzione dello stock di debito, ma gli stessi magistrati non nascondono una certa «preoccupazione per il ricorso degli enti alle ricontrattazioni dei mutui con le banche».

Nell'indagine, i riflettori sono, infatti, puntati sull'utilizzo da parte di Comuni e province dei derivati finanziari. È emersa «una presa di distanza da parte degli enti nei confronti delle operazioni in derivati», utilizzate per ottenere una riduzione del costo del debito. Nel triennio 2007-2009, sono stati 71 gli enti locali che hanno fatto ricorso ai derivati. A fine 2009, soltanto 49 comuni ed una provincia (Siracusa) avevano ancora 63 contratti di questo tipo. Inoltre, nel corso del 2010 altri 13 comuni hanno chiuso 16 contratti prima della scadenza.

Se è diminuito il ricorso alla finanza derivata, gli enti locali al fine di ridurre l'indebitamento, soprattutto quello con la Cassa depositi e prestiti, hanno accettato «clausole contrattuali particolarmente gravose e rischiose, con l'utilizzo frequente di opzioni digitali - clausole che determinano un'oscillazione del tasso - al fine di ottenere un premio di liquidità, spesso superiore all'1% del capitale». Liquidità, questa, che prima del divieto imposto dallo Stato, veniva spesso inserita tra le entrate, per essere destinata alla spesa corrente. **PAV**

**GIUSEPPINA VARSALONA**



**attualità**

## estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

**FEBBRAIO NERO.** A pagare in assoluto il prezzo più alto della crisi sono le ragazze del Meridione: risulta in cerca di lavoro il 49,2 per cento di loro

### Disoccupati, toccati nuovi record: 9,3%, un giovane su tre

ROMA

La disoccupazione in Italia continua a macinare nuovi record, colpendo giovani, donne e Mezzogiorno. L'impennata si è concentrata nell'ultima parte del 2011 e sta proseguendo senza sosta anche nell'anno in corso. Nonostante tassi così alti si siano visti di rado, il

peggioramento del mercato del lavoro non coglie di sorpresa. Anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, spiega come esista un problema «molto serio di stagnazione e non crescita con rischi per l'occupazione, per le crisi aziendali di imprese più piccole e grossi insediamenti». Tra

le forze politiche e i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Uilg) i dati diffusi dall'Istat suscitano comunque preoccupazione e allarme, arrivando proprio nei giorni cruciali per la definizione della riforma del mercato del lavoro e, in particolare, dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Le ultime stime preliminari dell'Istat parlano di un febbraio «nero» con un tasso di persone in cerca di lavoro al 9,3%, la quota più alta dall'inizio delle serie storiche mensili, ovvero dal gennaio del 2004. Lo stesso vale per i giovani tra i 15 e i 24 anni, con il 31,9%, quasi uno su tre, a caccia di un impiego

che non riesce a trovare. Insomma l'esercito dei disoccupati cresce velocemente, nel giro di un anno le sue fila sono aumentate di 335 mila unità e di 45 mila solo a febbraio, portandosi a 2.354 milioni. Neppure il fronte occupazione su base mensile riserva note positive, anzi, l'Istituto di statistica

conta ben 44 mila donne occupate in meno.

Di certo il 2012 è partito tutto in salita. E per i giovani il bilancio è ancora più negativo (32,6%), per trovare un dato peggiore bisogna andare indietro addirittura di venti anni, al 1992, data d'inizio delle serie storiche.

A pagare in assoluto il prezzo più alto della crisi sono le ragazze del Sud: risulta in cerca di lavoro il 49,2% di loro.



ItaliaOggi

Numero 080, pag. 4 del 3/4/2012

## PRIMO PIANO

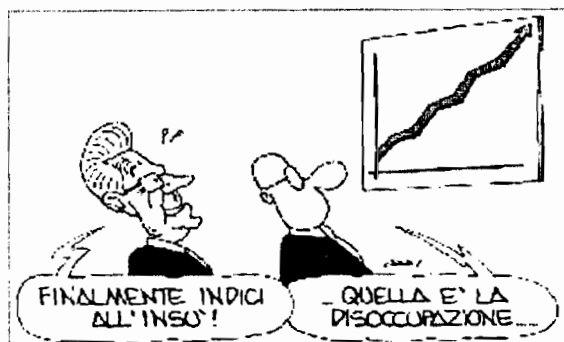
*Bersani apre. Alfano ci sta, ma niente veti dalla Cgil. E la Camusso rilancia con lo sciopero generale*

# Monti, la crisi è finita. Italia salva

*Adesso tocca ai partiti. Pdl e Pd: facciamo la riforma insieme*

di Emilio Gioventù

Il presidente del Consiglio, Mario Monti, nel viaggio in Oriente ha una folgorazione: «La crisi dell'Eurozona è superata, anche grazie al più solido sentiero imboccato dall'Italia». Non male, visto che il premier ha espresso il concetto nel suo intervento al Boao Forum for Asia, davanti ad una platea di oltre duemila delegati, dal primo ministro cinese Li Keqiang al premier pakistano Gilani.



Monti è partito dalla «preoccupazione internazionale per la crisi dell'Eurozona», soffermandosi sull'attenzione riservata al governo tecnico, tenuto d'occhio con un «misto di apprensione e speranza», perché l'Italia poteva essere «una possibile fiamma nell'incendio della zona euro», e questo nonostante la situazione fosse «sostanzialmente solida». Davanti a cotanta platea, il premier non si è lasciato scappare l'occasione per tornare a parlare della riforma del lavoro. «Mirata a modernizzare la rete di sicurezza sociale per i lavoratori e aumenta sensibilmente la flessibilità per le aziende nella gestione della forza lavoro», ha sintetizzato Monti. Il presidente del Consiglio ha poi ricordato che «questa riforma attende

ancora di essere approvata dal parlamento e spero che ciò avvenga rapidamente».

Feeling sull'articolo 18

E sull'atteggiamento dei partiti, dunque, che adesso si sposta l'attenzione. E il venticello primaverile porta aria di feeling. Un'apertura è arrivata dal leader del Pd. Con la premessa che «la riforma va salvata», Pier Luigi Bersani ha lanciato un appello al premier: «Cambiamo insieme l'articolo 18 entro maggio». «Io vedo la possibilità di un punto di caduta condiviso in Parlamento e lo scenario di un incaponimento del governo non lo prendo nemmeno in considerazione». Per Bersani si tratta di «una buona riforma» e c'è soltanto da «correggere qualche aspetto». Bersani per essere credibile si è detto pronto a concedere spazio ad alcune delle richieste del Pdl come sulla «flessibilità in entrata», «soprattutto se si tratta di alleggerire un certo carico burocratico». Il segretario del Pd vorrebbe «chiudere la sostanza del problema anche prima del 6 maggio, prima delle amministrative» almeno in uno dei due rami del parlamento. Resta il nodo principale è quello dell'articolo 18. Bersani ha sottolineato l'importanza di prevedere il reintegro del lavoratore secondo il modello tedesco. Immediata la replica del Pdl. «Meglio fare la riforma insieme che separati» ha detto il segretario Angelino Alfano. E fin qui. «Il tema, però, è cosa si fa se la Cgil dice no alla modifica dell'articolo 18. Ci preoccupa che l'agenda la detti il sindacato e non il governo che ha la bussola. Se il tentativo è quello di non scontentare la Cgil, il nostro è quello di non scontentare gli italiani approvando una riforma che crei più sviluppo e occupazione».

Ma la Cgil non molla

In effetti non si è dovuto attendere molto per leggere l'ennesima reazione della Cgil sulle modifiche all'articolo 18. «Il governo deve decidere se vuole essere equilibrato o attaccare solo la condizione dei lavoratori», ha

ammonito il segretario generale, Susanna Camusso, aggiungendo che sull'articolo 18 il sindacato continuerà la sua battaglia». Ovvero: «Se il governo non cambierà la sua proposta sull'articolo 18 la Cgil andrà allo sciopero generale, «nel Paese quell'ipotesi non ha possibilità di passare. Bisogna aiutare il premier a riflettere».

#### Aumentano i disoccupati

Intanto l'Istat sentenza: il tasso di disoccupazione a febbraio si è attestato al 9,3%, in rialzo di 0,2 punti percentuali su gennaio e di 1,2 punti su base annua. Il numero dei disoccupati è di 2,354 milioni. A febbraio su base annua il numero di disoccupati aumenta del 16,6%, ovvero 335mila unità in più. Sempre a febbraio, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è al 31,9%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto a gennaio e di 4,1 punti su base annua: è il tasso più alto da gennaio 2004 (inizio serie storiche mensili).

#### Aria di crisi in Sicilia

Il Pd in Sicilia prende atto dell'«impossibilità di sostenere il governo regionale presieduto da Raffaele Lombardo». È l'ufficializzazione della crisi, dopo che il gip di Catania ha deciso l'imputazione coatta del governatore per concorso esterno in associazione mafiosa.